

# Aida a Masada

Per il secondo anno di fila, Eyal Lavee e la sua squadra di produzione dell'israeliano Design Group sono tornati al sito che avevano scavato nel deserto per l'Israeli Opera ai piedi della montagna Masada nel Mar Morto.

**Q**uesto luogo storicamente significativo e squisitamente grezzo ha ospitato la messa in scena di *Aida*, condotta da Daniel Oren, una co-produzione con Les Choragies d'Orange in Francia per il 2011 Dead Sea & Jerusalem Opera Festival 2011.

Il Design Group – che si occupa di diverse discipline e comprende tre diverse aziende, Stage Design, Irgunit e LEDIM – ha seguito tutti gli aspetti della produzione tecnica e la gestione del sito. Lavee ha lavorato con la sua squadra di produzione, composta da Elad Mainz e Eviatar Banayan che hanno gestito circa 150 tecnici ed operai.

di Louise Stickland

Ancora una volta, gli agganci internazionali del Design Group sono stati attivati per l'evento e dal Regno Unito sono stati coinvolti il service luci HSL ed il service audio Britannia Row. A proposito, Lavee commenta: "L'anno scorso è stato un successone, così ci è sembrato sensato mantenere le stesse squadre e collaborare con gli stessi service di fama internazionale in grado di fornire la grande quantità di materiale di prima classe che ci serviva. Come ci si aspettava, HSL e Brit Row hanno fatto un altro lavoro fantastico".

L'azienda del Design Group specializzata in scenografia, Irgunit, ha costruito l'elaborato palco

progettato da Emmanuel Favre, della squadra di produzione francese. Il progetto comprendeva quattro sfingi da 6 m x 2 m x 4 m, due obelischi alti 18 m, innalzabili idraulicamente, ed il pezzo centrale della scenografia, un faraone alto 12 m. Tutti questi elementi scenografici erano allineati visivamente con il centro della montagna

di Masada, a 1500 m dietro il palco. I colori della scenografia erano composti in modo che l'intera scena si mischiasse perfettamente con il beige sabbioso del deserto e della mon-

**Rispetto allo spettacolo inaugurale del 2010, Nabucco, la produzione di questo anno è stata circa il 30% più grande**

tagna sullo sfondo.

Il Design Group ha fornito inoltre le tribune e tutto il trussing e le impalcature su tutto il sito, un array elaborato di elementi scenografici per il foyer e l'illuminazione per tutta quella zona. L'alimentazione elettrica è stata fornita da una combinazione di generatori e rete da un substation vicino (*costruito "per un colpo di fortuna" nel mezzo del deserto, ma vicino al posto l'anno scorso; vedere "Nabucco a Masada", S&L no. 85 – ndr*). Sharon Hazan è stato responsabile della gestione della sicurezza ed anche dell'amministrazione dell'intero evento.

Rispetto allo spettacolo inaugurale del 2010, *Nabucco*, la produzione di quest'anno è stata circa il 30% più grande; con nuovi elementi introdotti che l'hanno resa un evento unico ed ancora più spettacolare.

Mille posti a sedere in più sono stati aggiunti alle tribune per il programma di 10 date sold-out a Masada. Le serate sono state otto repliche di *Aida* (comprese due date di prova con pubblico al completo), un concerto "Verona" ed un concerto di Andrea Bocelli. Un totale di 75.000 amanti della musica classica e lirica con connotazioni demografiche molto miste è convenuto per il festival, tutti preparati a pagare almeno il prezzo dei posti più abbordabili: € 130.

Rispetto alla produzione di *Nabucco*, l'area del palco è stata aumentata e portata a 150 m di larghezza e a 100 m di profondità, i portali laterali per le luci sono stati allargati, la zona foyer è stata allargata, qualità e quantità di bagni sono state aumentate, e sono state aggiunte delle proiezioni ad alta luminescenza sul palco. L'effetto visuale più stupefacente, ed anche quello che rappresenta la sfida tecnica più grande della produzione del 2011, è stato l'effetto "Galassia", un'opera di light art concepita dal lighting designer dello spettacolo Avi "Bambi" Yono Bueno.

Questo effetto utilizzava 900 pixel di pannelli LED combinati in 32 stringhe da 300 m, appesi sulla faccia della montagna di Masada. L'installazione di questi pannelli è stata l'occasione per scalare questa montagna per la prima volta (nella storia conosciuta).

Le stringhe dell'effetto "Galassia" sono state progettate da LEDIM (l'azienda specializzata in LED del Design Group), e prodotte con la loro supervisione in Cina. I loro tre minuti di gloria sono arrivati alla fine



Eyal Lavee, il direttore tecnico e direttore della produzione.

dello spettacolo, quando hanno brillato all'unisono con le stelle vere nel cielo nero.

“Rispetto al *Nabucco* – ci spiega Lavee – *Aida* era un progetto più ambizioso sotto tutti gli aspetti, ma il fatto che tutti conoscessero già il sito, l'ambiente, le condizioni di lavoro e le condizioni meteo ha facilitato le cose e reso il lavoro di produzione molto più scorrevole rispetto alla precedente edizione”.

Le prime squadre del Design Group sono scese “in trincea” all'inizio di aprile, per iniziare la preparazione del sito e così luci, audio ed AV erano già pronti a metà maggio, due settimane prima della prima serata.

Un aiuto inaspettato alla produzione è arrivato dal clima, che ha posticipato le condizioni estive rispetto all'anno scorso. Infatti, la media delle temperature diurne di 46° sul posto durante l'allestimento del 2010 è stata sostituita da una più “comoda” di 37° durante l'allestimento di quest'anno, con effetti molto positivi sulla tabella di marcia che tutti sono riusciti a sostenere.

### L'Effetto “Galassia”

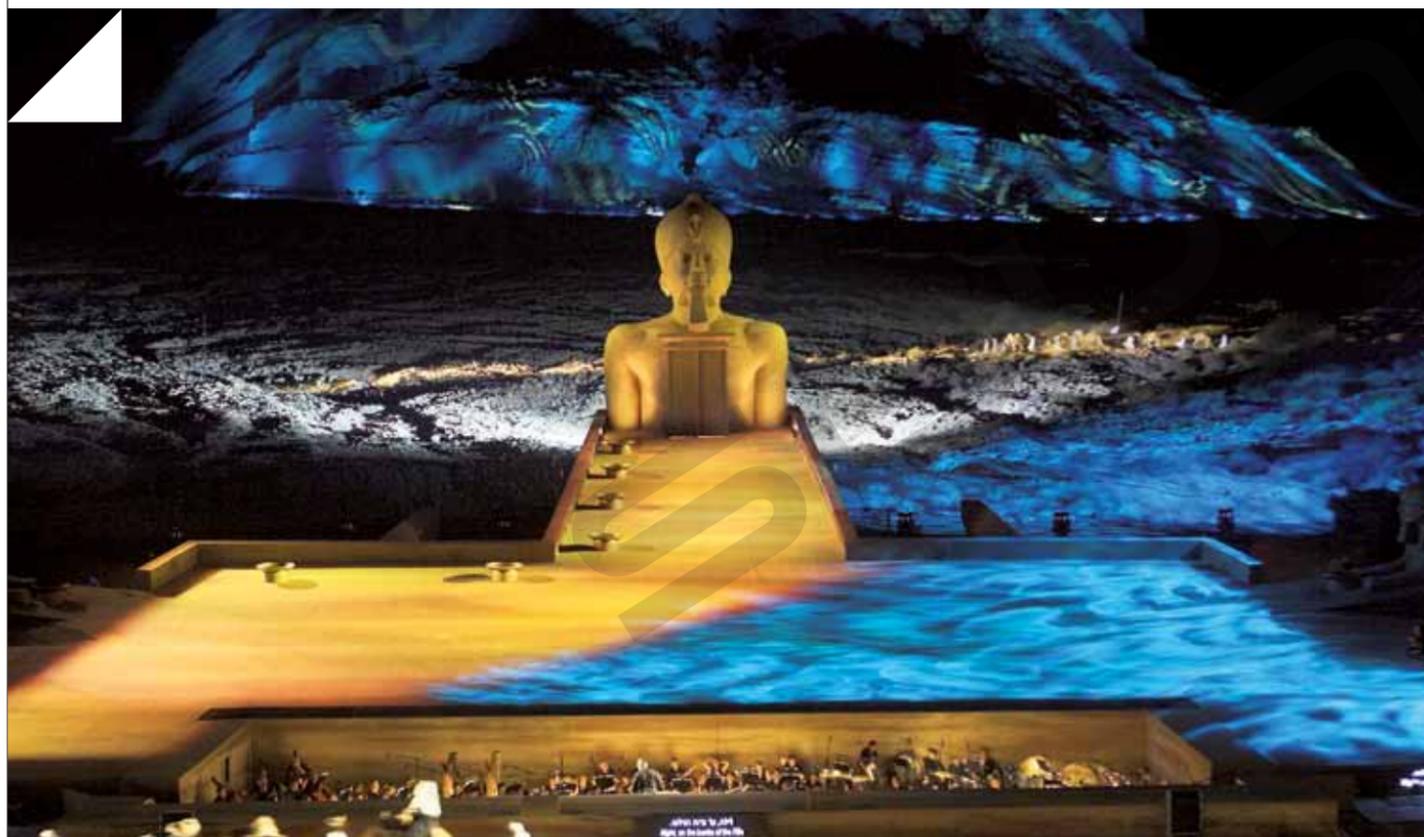
Ammassare la quantità di materiale necessaria per realizzare il visionario progetto artistico di *Bambi* è stata la prima parte di questa impresa.

Dopo aver a lungo cercato, LEDIM è riuscita a trovare una soluzione, utilizzando una serie di pannelli LED da 20 cm x 20 cm, connessi in fila da cavi con un singolo connettore per DMX e per l'alimentazione in cima. Le 32 file di pannelli LED sono state posizionate ad intervalli di 20 m sulla facciata della montagna che precipita per 600 m in caduta libera.

La logistica di questo effetto è stata una sfida a dir poco notevole.

Varie autorità, compresi i ministri israeliani delle Antichità e di Natura e Parchi, avevano giurisdizione sulla faccenda, e ognuna di loro poteva disporre in merito alla fattibilità dell'installazione, per cui i funzionari inviati hanno controllato attentamente le operazioni anche dopo il rispettivo nulla osta, per assicurarsi che tutte le condizioni poste fossero onorate. Una delle più importanti e di difficile soluzione era che, visto lo status di Masada come sito facente parte del Patrimonio dell'Umanità, niente doveva disturbare la superficie naturale della facciata.

La soluzione ha richiesto molta fantasia ed ingegnosità. Lavee ha ingaggiato due squadre di alpinisti di Rescue 1 – tutti ex-membri delle forze speciali israeliane – che hanno fatto la storia con la prima discesa a corda doppia dalla montagna di Masada.



## TT+ ACTIVE HIGH POWERED SUBWOOFERS

TTS56-A

**6800 W**

2 x 21" Woofers ad alta potenza, bobina 4,5"  
32 bit DSP processing integrato, 96 kHz



**“La massima potenza mai racchiusa in un sub”**

I subwoofer attivi ad alta potenza ed alto SPL di RCF hanno stabilito un nuovo standard nei sistemi di rinforzo sonoro touring. I progetti di questi innovativi prodotti rappresentano il risultato di molti anni dedicati alla ricerca di soluzioni innovative nelle tecnologie della trasduzione del suono. La nostra amplificazione digitale integrata e l'elaborazione digitale avanzata hanno stabilito nuovi standard per distorsione, rumore e rendimento termico.



TTS36-A  
**4000 W**

2 x 18" Woofers ad alta potenza, bobina 4,5"  
32 bit DSP processing integrato, 96 kHz



TTL36-AS  
**4000 W**

2 x 18" Woofers ad alta potenza, bobina 4,5"  
32 bit DSP processing integrato, 96 kHz  
Modulo Line Array Subwoofer



TTS26-A  
**3400 W**

2 x 15" Woofers ad alta potenza, bobina 4"  
32 bit DSP processing integrato, 96 kHz

Controllo digitale totale, potenza illimitata  
Riproduzione del basso ideale per applicazioni dal vivo  
Monitoraggio e controllo remoto  
Linea di ritardo per allineamento temporale  
Cabinet touring in multistrato di betulla del baltico



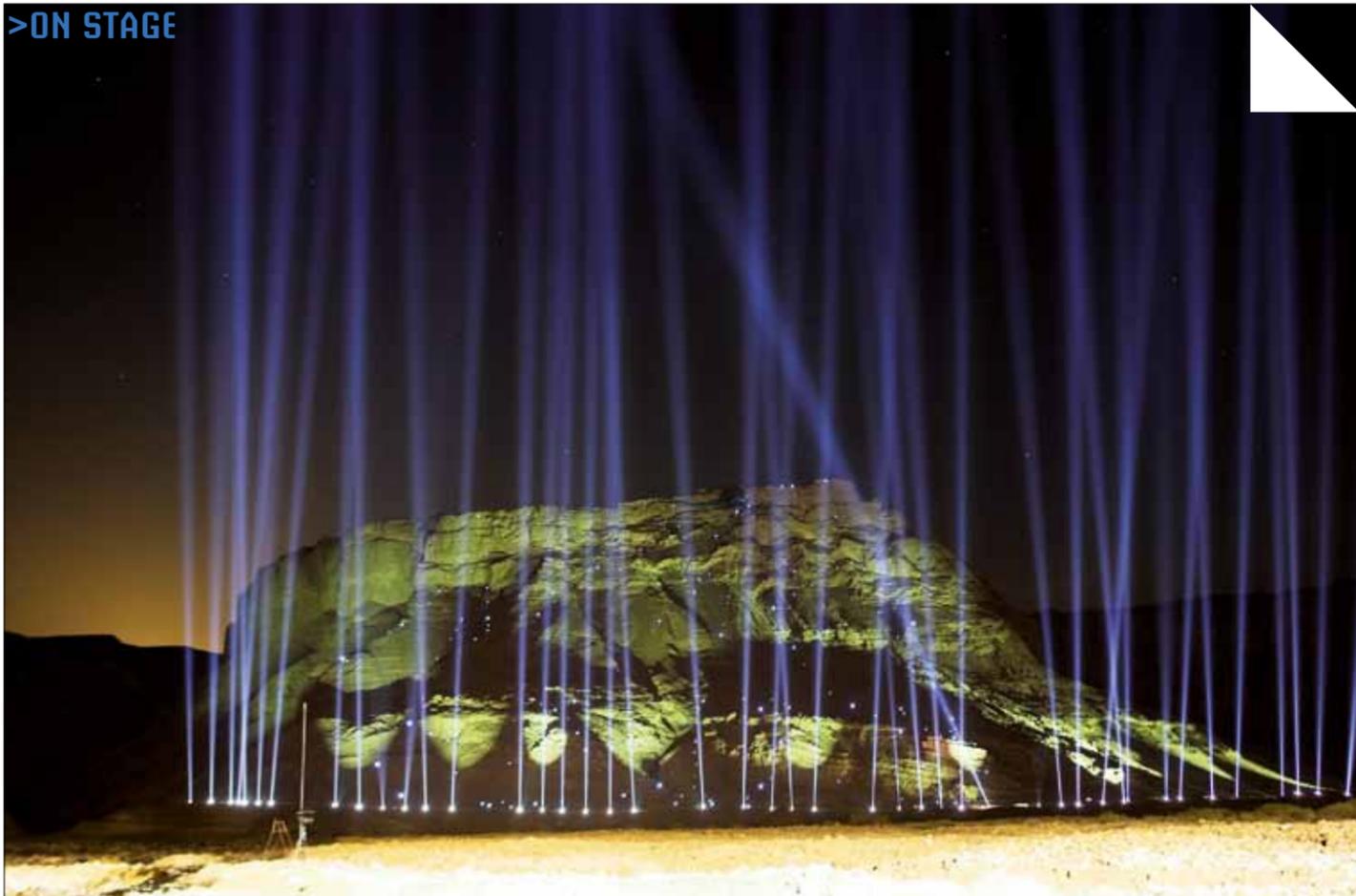
PANNELLO INGRESSI



Software di controllo remoto di ogni singola unità grazie al potente DSP integrato

the rules of sound

**RCF**



Per effettuare quest'installazione, prima hanno sparato dei cavi d'acciaio dal promontorio della montagna con cannoni pneumatici, per poi tirarli da sotto ed utilizzarli come guide su cui far scorrere le stringhe di pannelli LED.

Gli alpinisti sono poi scesi in cordata dalla cima della montagna per controllare che non ci fosse niente di incastrato o rotto sulle stringhe e che i pannelli fossero orientati correttamente verso il palco.

Una volta connessi, i collegamenti DMX sono stati passati ad una serie di "cervelli" ad intervalli sopra la montagna, e questi sono stati a loro volta collegati ad un ricevitore City Theatrical wireless DMX, connesso tramite radio ad una consolle luci in postazione FoH, sopra le tribune. Questa consolle serviva ad attivare contenuti per la "galassia" da un media server Green Hippo HD.

Lo stesso sistema wireless DMX è stato usato per controllare gli 80 testemobili e i 200 proiettori tradizionali alla base della montagna dalla consolle FoH principale. Il rigging e il cablaggio dell'effetto galassia hanno richiesto sei giorni di lavoro, ma ne è valsa la pena.

### L'illuminazione della montagna e del palco

HSL Lighting di Blackburn, UK, ha spedito quattro container via mare ed uno via terra con il materiale per tutto il parco luci del palco e per parte di quello per la montagna.

Questo materiale comprendeva oltre 180 testemobili: principalmente dei Robe ColorSpot 2500E AT, con 54 Martin MAC 3K, Robe LEDWash 600 e REDWash 3•192. Oltre a questi c'erano più di 250 ETC Source Four, dei cyc Flood, barre di ACL, PAR individuali e sei seguipersone Robert Juliat.

Ad illuminare la montagna, c'erano 54 barre di ACL da 600 W, 18 MAC III, e 60 searchlight allo xeno Panther (di Stage Design). La montagna stessa ha avuto un ruolo più importante nell'azione sul palco quest'anno, perciò Bambi ha voluto tutte le opzioni dei più delicati e dei più straordinari stili di illuminazione.

I proiettori per la montagna sono stati posizionati utilizzando inizialmente un trattore agricolo, e poi i muletti per distribuirli insieme ad 11 generatori da 125 kVA e a tutti i cavi sulla pista rocciosa ai piedi della montagna. Quest'operazione è durata tre giorni, ma è stata comunque più veloce che far portare nel deserto a dorso di cammello i 60 proiettori allo xeno come l'anno scorso.

Uno degli elementi LED sulle stringhe sulla montagna per l'effetto "galassia".



Il "rigging" dell'effetto "galassia" sulla montagna.

Il resto del parco luci era sul palco. Tutti gli apparecchi hanno dovuto resistere a condizioni estreme e, come l'anno scorso, i proiettori Robe si sono rivelati molto resistenti.

La squadra di HSL, composta da Ian Stevens, Charlotte Stevens e Rob Starksfield, ha lavorato con una crew israeliana che includeva Tzafrir "Saffi" Dagan, Itay Hafner ed Ido Deral. Lo spettacolo è stato programmato ed eseguito da Alon Cohen e Ronen Ben Harush.

Il disegno luci e le tecniche usate da Bambi erano una fusione di diversi stili, intesa a realizzare per Aida un ambiente unico, che rispecchiasse la conformazione geometrica e l'iconografia egiziana della scenografia e della coreografia. Sono state utilizzate molte sorgenti "galleggianti" a basso livello, nello stile tipico della danza classica, in una rete intricata di drammaticità ed espressività che è diventata più semplice e realistica con il dipanarsi della storia.

### Proiezioni

Il regista Charles Roubaud ha suggerito l'idea delle proiezioni sul palco, e AVS ne ha facilitato la realizzazione per il Design Group con l'acquisto di quattro nuovi proiettori Christie 18K HD e dell'Hippotizer HD.

I proiettori sono stati installati sopra i portali la-

terali, angolati verso il basso e pilotati come due coppie sovrapposte da contenuti nell'Hippo.

La proiezione ha fatto una grande differenza per quanto riguarda la profondità e l'ambiente del palco, creando un ulteriore strato di complessità visiva. Il palco era inclinato a 12°, quindi le proiezioni erano visibili all'intero pubblico, compresi i posti VIP nelle prime file.

### La scenografia

La costruzione della scenografia è iniziata ad aprile, contemporaneamente alle prime preparazioni del luogo, ed è durata quasi un mese nel laboratorio di Irgunit, a Tel Aviv.

La grandiosa testa di faraone è stata costruita in 16 pezzi diversi poiché in origine si pensava che la si sarebbe dovuta velocemente smontare per spedirla in Francia via container in tempo per una produzione dell'Aida diretta da Roubaud, e con illuminazione di Bambi, al Festival d'Orange, otto giorni più tardi. I piani sono però cambiati e sono state spedite solo le quattro sfingi in quattro container separati, mentre la testa di faraone è stata riposta per essere resuscitata nel 2013 in occasione della prossima rappresentazione dell'Aida a Tel Aviv.

Sono stati preparati dettagliati modelli in scala di tutti i pezzi principali. Il modello della testa del faraone è poi stato scansionato per essere importato in AutoCAD e reso in 3D; su quello è stato costruito l'imponente elemento della scenografia, il cui artefice è stato Tomas Ditroy di Irgunit, il quale l'ha anche rifinito scolpendo i dettagli.

Il tutto è stato supervisionato da Nitzan Refaeli dell'Israeli Opera.

Stage Design ha progettato il sistema idraulico necessario a sollevare i due obelischi e a comandare la grande botola che si apriva sul palco nella scena della tomba.

Gli obelischi sono stati costruiti su strutture SuperMegaTruss, ancorate a basi di cemento.

### Audio

La squadra di nove elementi di Britannia Row ancora una volta era guidata da Josh Lloyd che ha installato un sistema L-Acoustics KUDO simile a quello dello scorso anno per quel che riguarda i cluster principali e quelli laterali di destra e di sinistra, con 18 dV-Dosc in cinque array appoggiati per le prime file necessari principalmente a coprire la vasta area VIP.

C'erano due anelli di delay; il più alto comprendeva otto L-Acoustics 108P tutt'intorno alla

sommità degli spalti con i posti a sedere, mentre più in basso c'era un anello con sei d&b E3 e due L-Acoustics 115XT, usati per l'imaging. Il sistema era poco più grande di quello dell'anno scorso in ragione dei posti aggiunti. Richard Sharratt ha impostato il mix sulla console FoH Midas XL8 e curato i primi otto spettacoli, mentre Lloyd lo ha sostituito negli ultimi due. disponevano anche di una console Yamaha M7CL per la gestione dei 30 microfoni a fucile e panoramici.

È stato utilizzato principalmente il processing all'interno dell'XL8, aggiungendo solo un riverbero Lexicon PCM 91 ed un effetto Lexicon 480L, entrambi scelti per effetti specifici e particolari ed usati sull'orchestra e sulle voci principali. I monitor sono stati mixati da Graham Blake con un vecchio ed affidabile PM1D. C'erano dei wedge Turbosound TFM-420 ed L-Acoustics 115XT, tutti nascosti nella scenografia su mensole appositamente costruite, sotto delle griglie e dietro degli scrim in recessi appositi per mantenere pulito il palco.

Britannia Row ha fornito anche un sistema di intercomunicazione per tutte le postazioni tecniche, con collegamenti su fibre gestiti dai Ya-

maha DME utilizzando il protocollo Dante. Come per tutti i reparti tecnici, l'ambiente ha messo a dura prova gli apparecchi ed il personale, ma l'esperienza dell'anno precedente si è rivelata il più importante attrezzo di lavoro. Lo spettacolo sonoro è stato un altro grande successo per Sharratt e Lloyd, con una naturalezza che sembrava impossibile da ottenere e mantenere su un fronte così largo. Il pubblico della lirica è noto per essere molto critico verso l'audio amplificato, così la tensione fra gli addetti ai lavori era abbastanza alta.

### ■ Pensando al futuro

Niente si ferma a lungo in Israele, e così, con un'altra produzione superlativa completata, The Design Group sta già pensando alla produzione dell'anno prossimo, *Carmen*, che sarà l'ultima delle tre produzioni programmate a Masada.

*Carmen* promette un concetto completamente diverso per il palco, portando nuove ed interessanti idee e sfide per la squadra; mentre la montagna di Masada aspetta di vedere che magia visiva riuscirà a inventare Bambi per il prossimo anno. ■



Dynamic  
Versatility  
RE320

Make room in the mic locker for your new go-to mic.

Electro-Voice presenta il nuovo microfono RE320

Questo microfono rende disponibile la leggendaria tecnologia e performance Electro-Voice in una nuova soluzione estremamente versatile.

Progettato per una resa più dettagliata in qualsiasi applicazione di ripresa, il microfono RE320 sviluppa una risposta eccellente sia della riproduzione vocale che di ogni strumento acustico o amplificato.

Il microfono RE320 può essere utilizzato sia nel live sound che nelle riprese in studio.

• Tecnologia Electro-Voice Variable-D per il controllo dell'effetto prossimità e la resa tonale più consistente ed espressiva

• Humbucking coil per un utilizzo più silenzioso

• Capsula con magneti in neodimio ad elevata uscita, per la risposta ai transienti più veloce ed accurata e la ripresa più dettagliata delle componenti in alta frequenza

• Selettore (Filtro) per adattare la risposta in frequenza ad un utilizzo vocale e strumentale o alla ripresa del kick drum

• Completano la famiglia RE i leggendari microfoni RE510, RE200B, RE20

**TEXIM** s.r.l.

Via Concordia, 6 20838 Renate (MB)  
Tel. 0362/923811 Fax 0362/9238206  
E-Mail: texim@texim.it www.texim.it

**EV** LIVE FOR SOUND  
www.electrovoice.com  
mics • dsp • amps • speakers